Anno XLIII — N. 176
Giovedì 29 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
[...]seguenti prezzi per millimetro larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
[Cr]onaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'assicurazione obbligatoria per le pensioni operaie

In questi ultimi anni tutti gli Stati d'Europa sono andati a gara nell'applicare su vasta scala le assicurazioni sociali (in passato un privilegio degli Imperi Centrali) le quali abbracciano le malattie, la disoccupazione e l'invalidità e vecchiaia. Noi in Italia che ci affacciavamo timidamente in mezzo agli altri con una unica assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, ci siamo ora lanciati nella gara e abbiamo predisposto un progetto di legge che provvederà largamente alle malattie, abbiamo abbracciato, se si vuole, un po' da inesperti, un decreto legge che vuol provvedere alla disoccupazione, decreto che si presenta faticosamente e malamente applicabile ma che per altro è suscettibile di perfezionamenti; abbiamo varato un decreto legge che obbliga tutti coloro i quali occupano persone alle proprie dipendenze ad assicurare loro una sia pur modesta pensione in caso d'invalialidità o nella vecchiaia.

La nostra previdenza libera, che da un ventinnio trascinava la sua vita anemica, è diventata una previdenza obbligatoria.

La nostra Provincia che contava un numero non indifferente di liberamente inscritti alla vecchia Cassa Nazionale di Previdenza, trasformatasi in Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali, vorrà senza dubbio mantenere il vanto di essere una delle prime che applicherà rigidamente l'assicurazione obbligatoria che ha una larghissima estensione.

* * *

L'assicurazione obbligatoria per la pensione d'invalidità e vecchiaia è stata promulgata con Decreto legge 21 aprile 1919: di recente venne approvato il regolamento per la sua applicazione.

Gli organi che ne cureranno l'immediata esecuzione sono gli Istituti di previdenza Sociale creati in numero di trentasette, nel Regno. Il loro compito, è principalmente quello di provvedere alla prevenzione ed alla cura dell'invalidità, istruire ed accertare le domande di pensione, anche soddisfacendole finanziariamente in via provvisoria.

Il Decreto-legge ha già avuto inizio di applicazione il primo del mese corrente e l'obbligatorietà è estesa a tutti coloro che prestano la loro attività retribuita per conto di terzi. Non sono esclusi i lavoratori a domicilio, gli adetti ai caseifici, alle malghe, ai boschi; i coloni i mezzadri ed affittuali: tutti devono essere assicurati a cura dei rispettivi datori d'opera, purchè siano in età fra i 15 e i 65 anni.

* * *

Il meccanismo dell'assicurazione è abbastanza semplice: esso è ben noto ai nostri lavoratori, già abituati ad emigrare in Germania. Consiste nel pagare i contributi — che sono quindicinali — con l'applicazione di apposite marche, che si acquistano presso gli Uffici postali, su tessere individuali intestate ad ogni singolo assicurato, in relazione alla retribuzione de cui egli gode.

Il contributo si riferisce nel salario giornaliero ed è stabilito in sei classi così divise:

1. cl. salari fino L.	2	contr. quind. L.	1
2. id. " " "	2 a 4	" " "	2
3. id. " " "	4 a 6	" " "	3
4. id. " " "	6 a 8	" " "	4
5. id. " " "	8 a 10	" " "	5
6. id. " " "	10 e oltre	" " "	6

Effettivamente, però, il salario giornaliero non è la base per il pagamento del contributo, ma bensì la somma delle retribuzioni percepite in una quindicina, indipendentemente dalle giornate effettive lavorate.

Per avere il salario giornaliero si dovrà perciò dividere la somma dei salari quindicinali per 12 giornate e mezza lavorative (25 sono le giornate lavorative di un mese).

Così ad esempio corrisponde alle rispettive classi di salario la somma delle mercedi quindicinali:

1. classe sino a	L. 25	contributo L.	1
2. "	25 a " 50	" "	2
3. "	50 a " 75	" "	3
4. "	75 a " 100	" "	4
5. "	100 a " 125	" "	5
6. "	125 ad oltre	" "	6

E' obbligo dei datori di lavoro di procurarsi le tessere per i propri dipendenti e di pagare i contributi con l'applicazione delle marche a incominciare del primo periodo normale di paga scadente dopo il 1.o luglio 1920.

Da notarsi che il contributo quindicinale è per metà a carico dell'assicurato e per metà a carico del datore di lavoro, che però è responsabile dell'interno ammontare.

I benefici dell'Assicurazione.

Il sacrificio dell'assicurazione, veramente lieve è largamente compensato dai benefici che gli assicurati ne traggono.

La pensione di invalidità si liquida a qualunque età, purchè risulti una diminuzione di capacità lavoratrice superiore a due terzi, rispetto agli anni di lavoro, e si siano versati almeno 240 contributi quindicinali, o 120 in caso d'infortunio sul lavoro.

La pensione di vecchiaia si liquida al raggiungimento del 65.o anno di età, con un minimo di 10 anni d'assicurazione.

Alcune categorie di lavoratori godevano già al 1 gennaio 1920, per leggi e regolamenti speciali un trattamento di previdenza. Per queste persone, la nuova legge, per non ledere diritti acquisiti, non sostituisce puramente e semplicemente il regime dell'assicurazione obbligatoria ai trattamenti di previdenza preesistenti, ma detta norma, sviluppate dal Regolamento, per coordinare le disposizioni speciali vigenti con quelli generali del decreto stesso, inspirandosi al principio di garantire in ogni caso agli assicurati un trattamento non inferiore a quello che essi riceverebbero se assicurati a norma del decreto legge.

Il *caso di morte* dell'assicurato è concesso alla vedova od ai figli minorenni un sussidio mensile temporaneo di 50 lire per la durata di sei mesi; è il primo passo verso una più completa assicurazione dei superstiti in seguito alla morte del capo di famiglia.

Mentre il sussidio per morte è sempre uguale per tutti gli assicurati, qualunque sia la classe cui appartengono, la pensione invece di invalidità e di vecchiaia è in diretto rapporto col numero e coll'ammontare dei contributi. Essa infatti è composta di due parti: una dovuta ai contributi, l'altra al concorso dello Stato; quest'ultima è fissa costante per tutte le pensioni in L. 100 annue.

Per la nostra Provincia

In principio di quest'articolo illustrativi, abbiamo detto che gl'Istituto di Previdenza Sociale sono 37 in tutto il Regno.

Uno di questi è stato in questi giorni aperto a Udine ed ha la sua sede provvisoria in Piazza S. Cristoforo N 4.

E alla sede dell'Istituto facemmo una breve visita al suo direttore, il cav. Guido Picotti, ben noto nella nostra Provincia per la sua attività quale ispettore del lavoro. Durante la guerra, il cav. Picotti tutelò con assidua cura gl'interessi dei lavoratori in zona di guerra: questo ricordiamo perchè il fatto è garanzia che anche nel suo nuovo ufficio egli s'adopererà affinchè la nuova legge di previdenza sociale abbia quello sviluppo che ogni cittadino deve augurarsi per l'interesse generale.

A tutti i Comuni, sono già state inviate le tessere, perchè i Municipi le distribuiscono ai datori di lavoro.

Il comitato direttivo preposto all'Istituto è composto dai seguenti signori:

Membri di nomina governativa: Celia geom. Vittorio, Marchettano dott. Enrico, Pennato prof. Papinio.

Rappresentanti dei datori di lavoro: Calligaris cav. Alberto, Morelli De Rossi cav. Giuseppe. Tonini rag. Giovanni.

Rappresentanti degli assicurati: Frilli Giuseppe. Meroi Antonio, Zanatta Luigi.

Il direttore dell'Istituto, pur intendendo di esigere la più rigida applicazione di questa benefica legge, è pronto a coadiuvare largamente i datori di lavoro in modo da renderne più semplici e più pratiche possibili le modalità regolamentari e farà tesoro di tutti i consigli che gli perverranno in materia.

Noi, abbiamo spiegato molto succintamente il funzionamento di questa nuova ed importantissima assicurazione sociale; ed ove si consideri il grande numero di lavoratori interessati, l'ingente movimento di denaro che ne deriva, il numero così elevato dei futuri pensionati, non si potrà negare che essa rappresenta il più audace passo nel campo della previdenza sociale rivolto ad alleviare nelle peggiori contingenze i casi più disgraziati di coloro che soltanto e principalmente dal lavoro traggono i mezzi della esistenza loro e delle loro famiglie.

Ma una legge vale in quanto sia interamente applicata; spetta alla classe lavoratrice maggiormente interessata rispettarla e concorrere a farla rispettare.

CRONACA PROVINCIALE

Il lavoro dell'ufficio scolastico Provinciale

Non appena finito l'anno scolastico, si riaprirono i concorsi per l'annata ventura e subito affluirono numerosissime domande all'ufficio scolastico provinciale. A 420 ammontano finora le domande di trasferimento, a 400 circa le domande di certificati di servizio ed a 2000 le richieste di concorso per 205 posti messi al bando.

La mole di lavoro che richiede il disbrigo di tante pratiche è notevole il locale ufficio scolastico non ha paragone con quello di nessun'altra provincia del Regno. E nonostante ciò, all'ufficio manca gran parte del personale di ruolo e finora a nulla valsero richieste al Ministero e ordini del giorno anche vibrati, votati dal Consiglio Provinciale scolastico!

Purtroppo quasi dappertutto si lamentano le stesse deficenze.

La Udine - Villa Santina - Toblacco

ESPIGI ci manda da Roma in data 26:

Alle popolazioni delle regioni interessate non sarà discaro conoscere lo stato attuale delle cose circa la nuova linea ferroviaria Villasantina-Tobiacco.

Perciò vi mando la risposta che l'on. Fantoni ha ricevuto dal Sottosegretario per i lavori Pubblici on. Bertini, ad una richiesta di informazioni in proposito da lui fattagli a nome del Sindaco di Enenionzo:

« Caro Fantoni

Con riferimento a tua gradita 12 corr. mi preme assicurarti che gli studi della nuova linea Villa Santina Ampezzo - Passo della Mauria - Toblacco procedono regolarmente.

I rilevamenti per il tratto da Villa Santina ad Ampezzo sono terminati; occorre ora stabilire il tracciato della linea, e, dopo averlo riportato in campagna predisporre sull'asse definitivo i rilievi di dettaglio, e procedere quindi al completamento del progetto di esecuzione.

Per tali operazioni occorre tempo non breve, ed una volta terminato il progetto di esecuzione altro tempo occorrerà per la sua approvazione e per lo stanziamento dei fondi in base ad un provvedimento legislativo che ancora non è stato emanato. Il progetto di questo primo tratto dovrà poi essere accompagnato dal progetto di massima che comprenda almeno il valico al passo della Mauria, tra la valle del Tagliamento e la Valle del Piave, onde il giudizio dei Corpi consultivi possa essere dato con piena conoscenza.

Devesi quindi concludere come non sia ora possibile prevedere quando i lavori da Villa Santina ad Ampezzo potranno essere iniziati ».

CODROIPO

Altra lista di concordati

Continuo l'invio dei concordati, ripetendo la avvertenza che il primo numero indica la denuncia e il secondo la somma concordata.

Codroipo. Baldassi Luigi fu Giacomo az. ag. 4573, 4100; Duria Giacomo fu Marco az. agr. 7816, 7900; Brancolini Attilio fu Gabriele ind. com. 5462, 5000; Fabris Luigi fu Nicolò mob. ab. e az. agr. 6221, 4250; Fabbri Anita maritata Seccardi mob. ab. 9468, 3000; Baldassi Lucia Maria di Luigi mob. ab. ed az. agr. 1663, 2250; Morandini Italico di Valentino mob. ab. 12644, 14500; Scodellaro Pietro fu Giovanni mob. ab ed az. agr. 21377, 17800; Fratelli Sambucco fu Francesco, terreni e fabb. urbani 1793, 2851; D'Andreis Giacomo fu Sante az. agr. 4314, 6000; Cengarle Ugo ed Adolfo fu Geremia fabb. rurale, terreni e fabb. urb. 4148, 3252.

Rivolto. Roiatti Pietro fu Valentino mob. ab. ed az. agr. 23013, 14050 — Tiburzio G. Batta fu Pietro mob. ab. ed az. agr. 7164, 9700 = Someda Domenico fu Carlo mob. ab. 8684, 7200 = Sardi G. B. fu Filippo e sorelle az. agr. 21436, 21350 — Zorzi Gaetano-Sante fu Carlo e figli az. agr. 2507, 4100.

S. Martino di Rivolto. Flumignan Felice fu Gio. Batta mob. ab. ed az. agr. 22569, 16700 — Della Mora Domenico fu Giuseppe 11020, 10280.

Camino di Codroipo. Minciotti Enrico fu Francesco mob. ab. 8515, 10600 = Liani Angelo fu Stefano e figlio Angelo az. agr. 2550, 6280 = Minciotti Margherita fu Francesco ved. Ferrari mob. ab. ed az. agr. 23745, 25000.

Bagnius di Camino. Burlon Amadio fu Giuseppe az. agr. 4280, 13500 = Tuppin Armando fu Eugenio mob. ab. ed az. agr. 9607, 6980.

S. Vidotto di Camino. Diporti Antonio mob. ab. ed az. agr. 1250, 2400 — Felice Primo di Giuseppe mob. ab. ed az. agr. 13461, 13600.

Sedegliano. Facchin Francesco e Giovanni fu Giuseppe mob. ab. ed az. agr. 15198, 16680.

S. Lorenzo di Sedegliano. Nata Valentino fu Leonardo mob. ab. e az. agr. 1480, 2660 = Masutti Angelo di Osualdo mob. ab. e az. agr. 8916, 10100 — Lenarduzzi Girolamo fu Giuseppe mob. ab. ed az. agr. 7994, 8570 = Cominotto Luigi fu Domenico mob. ab. ed az. agr. 2608, 3000 = Baruzzini Giuseppe fu Giovanni mob. ab. ed az. agr. 3202, 4120 — Leonarduzzi Francesco fu Giuseppe mob. ab. ed az. agr. 7531, 6700 — Misson Luigi fu Biagio az. agr. 3141, 4650 — Castellani Giacomo fu Antonio Mob. ab. ed az. agr. 6066, 10800.

Gradisca di Sedegliano: Zorzi Giovanni fu Giuseppe mob. ab. ed az. ag. 1089, 2430 = Venier Ambrogio fu Evangelista mob. ab. ed az. ag. 2242, 1900 — Cepparo, Luigia di Giovanni mc. ab. ed az. ag. 665, 1050.

Turrida: Covatis Sante fu Valentino mob. ab. ed az. agr. 1972, 3590.

Rivis: Soramelli Giuseppe fu Sebastiano m. a. ed az. agr. 5234, 8500 — Graffi Maria di Luigi m. a. ed az. agr. 8353, 14750.

Coderno: Sappa Angelo fu Giovanni mob. a. ed az. agr. 9709, 13500.

Beneficenza. = In occasione del trasporto funebre nel Cimitero di Goricizza della salma della compianta Olga Cigaina Stradiotto, morta a Fiesole, per onorarne la memoria, sono state fatte a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Ditta Rigoni Stradiotto di Villasantina, L. 100, cav. Daniele Moro 5, Agostino Cavarzere 5, Federico Foà 5, Rivoldini Leone 10, cav. Ugo Luzzato 100, Famiglia Giordani 5.

TARCENTO

Altri arresti. = Continuano le indagini, circa i gravi furti di balistite, avvenuti nel forte della Bernadia. Si è proceduto finora ai seguenti arresti: Tobia Tami, Urli Ottavio, Gaetano Brunelia, Alfonso Mussolini, Olimpio Paniga, Giovanni Dell'Oro, Edoardo Morandini, Valentino Marinutti, tutti incolpati del furto; vennero invece denunciati a piede libero, certi Giovanni Amaro e Cesare Del Medico.

PALAZZOLO DELLO STELLA

La disgrazia di una nonagenaria

La vecchia Caterina Scatton di 88 anni, poichè una sua figlia tardava a rincasare, si portò a ricercarla in un vicino podere.

Malferma in gambe, nel passare accanto ad un corso d'acqua, scivolò e vi cadde annegando.

Il cadavere fu pescato dai famigliari, che più tardi, impensieritisi perchè la nonna mancava, la cercarono per ogni dove, finchè si trovarono di fronte alla dolorosa realtà.

FAGAGNA

Per i nostri poveri. = L'avv. Giovanni Levi ha versato alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire 50, da distribuirsi fra i poveri del Comune.

TRICESIMO

Un laboratorio femminile

L'aiuto generoso della beneficenza cittadina, la valida opera della Direzione dell'Asilo Infantile, e l'instancabile zelo della Rev. Superiora dell'Asilo stesso, han fatto sì, che in quel locale di educazione sorgesse, accanto alla scuola di lavoro per le ragazze, anche un laboratorio di ricamo al telaio.

Ieri, si è inaugarata la grandiosa sala, testè ultimata, piena d'aria e di luce.

Dall'ampie finestre si mira, lo splendido tramonto che scende dietro il boschetto verdeggiante di Monastetto; ed è una luce che si mantiene tutto il giorno, ed un'aria fresca e pura, perchè il locale è circondato dai splendidi giardini ricchi di ubertosi abeti e piante resinose.

Le inscritte a questo laboratorio sono già una quarantina. Le commissioni sono ormai accertate, tanto da tenere ancora numerose giovani, le quali, invece di recarsi al lavoro per le fabbriche lontane, potranno guadagnarsi una mercede giornaliera secondo il merito ed il lavoro.

E nel mentre plaudiamo a questa geniale istituzione, facciamo voti, che l'opera indefessa delle buone Suore, venga coronata da quel successo che le tradizioni cittadine rimandano in ogni bella iniziativa, e che le ascritte alla frequenza del laboratorio, portino alla famiglia quell'utile necessario ed onesto che ricompensa il proprio lavoro.

Beneficenza. — Dalla spettabile famiglia co. di Montegnacco nel I.o anniversario della morte dello sposo e del padre co. Sebastiano, ha offerto L. 100 all'Asilo Infantile.

Nomina di un medico di reparto al Manicomio provinciale

Apertosi il regolare concorso per la nomina di un medico di reparto del Manicomio provinciale, si presentarono otto concorrenti. La Commissione giudicatrice dei titoli (prof. Antonini dott. cav. Giuseppe, dott. cav. Gino Volpi Ghirardini e avv. cav. Lucio Coren) formulò la terna seguente, sulla quale il Consiglio, sulla sua prossima tornata, è chiamato a scegliere:

dott. Raffaele Bernardi da Trento laureato a Torino nel 1909 — dott. Bigoni da Ferrara laureato nel 1914 a Siena — dott. Cesare Bellavitis da Udine laureato a Padova nell'aprile del 1916.

Ecco il giudizio della Commissione sui tre prescelti:

a) Dott. Bernardi Raffaele, nato a Trento nel 1882, coniugato, laureato a Torino nel dicembre 1909, frequentò nel 1910 la Clinica Psichiatrica di Torino e la Sezione medica dell'Ospedale Mauriziano di quella città. Nel 1911, per concorso nominato assistente nel Manicomio di Alessandria, vi prestò per tutto l'anno lodevole servizio, come attestano il Direttore ed il Presidente di quell'Istituto. Passò in seguito come assistente al Manicomio di Pergine (Trento) dove si trova dal marzo 1912 e dove = come attesta il Direttore di quell'Ospedale prov. = egli esercita dal marzo 1919 con assiduità e zelo le funzioni di medico primario.

Presenta nove brevi pubblicazioni sopra argomenti clinici neuropsichiatrici: due di esse trattano del cretinismo sporadico, una dei rapporti fra corea ed epilessia, altra della malattia di Korsakow, una quinta della Catatonia tardiva, la sesta della tubercolosi e microcefalia. Degne di nota quelle sull'asimmetria dei riflessi negli epilettici, e sull'atrofia del lobo ghiandolare dell'ipofili. Infine ha una breve nota antropologica descrittiva sugli Avanzi umani sotto il dott. Trento.

Questi lavori, se denotano buono spirito di osservazione e molta diligenza nella descrizione dei casi clinici, non portano un contributo originale ai vari argomenti toccati e non possono considerarsi come espressione di profonda coltura; essi dimostrano tuttavia la buona conoscenza della specialità, la quale competenza è poi sopratutto comprovata dall'esercizio professionale psichiatrico, con parecchi anni di funzioni effettive in pubblici Manicomi. E perciò si ritiene che questo candidato abbia titolo di primeggiare nel presente concorso.

La commissione segnala all'Onor. Deputazione prov. che il concorrente, internato a Katzenau durante la guerra, per esimersi dal servizio militare sotto l'Austria, è ricorso alla simulazione di pazzia, ch'egli descrive in una nota autobiografica dal titolo: Due anni nei manicomi austriaci simulando la pazzia col corredo di documenti e testimonianze notarili allegate al suo incarto.

b) Dott. Bigoni Antonio nato a Ferrara nel 1889, laureato nel 1914 a Siena a pieni voti e lode, da studente fece pratica batteriologica nel Laboratorio di Patologia generale di Ferrara e fu, per merito, allievo interno della Clinica Medica di Siena. Il Direttore di questa prof. Patella rilasciandogli un certificato sommamente elogiativo attesta anche sulle ricerche di chimica biologica sul liquido cefalorachidiano in varie malattie del sistema nervoso condotte dal dott. Bigoni, e che gli valsero la lode alla tesi di laurea.

Dopo breve periodo come medico condotto interino a Certaldo, nell'ottobre 1914 veniva assunto come medico praticante nel Manicomio prov. di Udine, e nel febbraio 1915 gli venivano affidate le funzioni di assistente. Con nomina deputatizia, a datare da 1 gennaio 1916, fu eletto medico di riparto interno con lo stipendio inerente, non essendo allora possibile l'apertura del concorso per lo stato di guerra. Dal giugno 1916 abbandonò il Manicomio per prestare servizio come ufficiale medico, e fu per lungo periodo di tempo in reggimenti di fanteria mobilitati alla fronte, e successivamente nel 1918 in ospedali da campo. Durante il 1919, sempre come Tenente medico, ebbe le mansioni di assistente del reparto Psichiatrico militare di Udine in S. Osvaldo, dove assunse le funzioni di capo reparto dall'ottobre alla fine d'anno, e cioè fino al congedo.

Trovasi da qualche mese come assistente volontario presso la Clinica Psichiatrica di Roma, e quel Direttore prof. De Sanctis attesta sulle buone attitudini e conoscenze psichiatriche.

Il Direttore del Manicomio prov. di Udine attesta sull'operosità e sulla vasta esperienza clinica acquista dal dott. Bigoni durante l'abbastanza lungo periodo di tempo nel quale questo concorrente vi prestò effettivo servizio, ed in un'epoca nella quale per le particolari condizioni locali create dalla guerra il lavoro di accettazioni e cura dei malati di mente borghesi e militari, fu particolarmente inteso. Le forti esigenze del servizio tolsero allora al Bigoni l'opportunità di condurre a termine particolari ricerche cliniche o di Laboratorio. E' decorato dalla croce di guerra.

Il dott. Bigoni dimostra di possedere, per il periodo di servizio effettivamente prestato e per i precedenti di studio, una buona preparazione pratica per occupare il posto di medico di riparto di Manicomio, e può essere tenuto nel presente concorso in particolare considerazione.

c) Dott. Bellavitis Cesare nato ad Udine nel 1891, laureato a Padova nell'aprile 1916 con 110 su 110 fu allievo interno dal 1912 al 1916 dell'Istituto di Anatomia Patalogica di Padova e un ottimo certificato di quel Direttore prof. Bonome dichiara essersi il Bellavitis largamente esercitato nella autopsia e nella tecnica istologica. In altro certificato del Direttore del Manicomio prov. di Udine questi dichiara che lo ebbe assiduo ed intelligente frequentatore dei reparti dell'Istituto nei periodi delle vacanze universitarie.

Ufficiale medico di complemento in reparti combattenti e reduce dalla prigionia di guerra nel dicembre 1918 fu nell'agosto 1919 come Tenente medico assegnato al reparto Pschiatrico militare di S. Osvaldo (Udine) in qualità di assistente, divenendone in seguito capo reparto dalla fine dicembre alla fine febbraio 1920, epoca del congedo.

Di questo suo ultimo servizio attestano lodevolmente il Direttore dell'Ospedale militare principale di Udine e il Direttore dell'Ospedale militare principale di Udine e il Direttore del Manicomio prov. di Udine, per consiglio dei quali raccolse interessanti osservazioni cliniche sull'encefalite letargica in corso di pubblicazione. E' attualmente medico praticante dell'importante Manicomio prov. di Ancona.

Il dott. Bellavitis per quanto dimostri di avere un grande interessamento alla specialità e di possedere una buona prepazione di studi in medicina generale e possa quindi ritenersi idoneo alla carica alla quale aspira, non può tuttavia nel presente concorso occupare uno dei primi gradi in confronto ad altri concorrenti più maturi per l'esercizio del posto messo a concorso.

Dall'esame comparativo dei bozzetti individuali emerge che il 1.o posto va assegnato al sig. dott. Bernardi Raffaello per titoli pratici e scientifici. Dopo di questo si giudica che il 2.o posto spetta al sig. dott. Bigoni Antonio in considerazione delle funzioni manicomiali effettivamente già prestate;

Il terzo posto venne discusso se si dovesse assegnare al sig. dott. Bellavitis Cesare od al sig. dott. Tibaldi Gaetano che si trovano a qualche distanza dai precedenti per la brevità del tirocinio psichiatrico, in considerazione della quasi equipollenza dei titoli presentati; ma unanime la Commissione ha creduto di decidere l'assegnazione del dott. Bellavitis al 3.o posto per la costante inclinazione da questo candidato manifestata verso la specialità pschiatrica, e per il fatto di aver egli avuto campo di esercitare effettivamente, sebbene per breve tempo, anche un ufficio autonomo di capo reparto in una sezione ospedaliera per malattie mentali.

Vita Militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 25:

De Nobili cav. Nicolao, colonnello di cavalleria, a disposizione, è nominato comandante del reggimento Genova Cavalleria.

Barutta cav. Guido, maggiore di cavalleria nel corpo aeronautico militare, cessa dal comando suddetto ed è trasferito al Genova Cavalleria.

Scalettaris cav. Raffaele tenente colonnello di artiglieria a disposizione (assegnato divisione militare di Udine) è collocato in posizione ausiliaria speciale a sua domanda dal 1. Agosto.

Per una porta chiusa davanti alla salma di un combattente

Da un paese dell'Alta, 26 luglio.

.... Lento e triste, al seguito di una bara drappeggiata di nero, si snoda il funebre corteo verso la Casa del Signore; e preci s' innalzano e lagrime si spargono intorno e dietro la bara che rinchiude tutto quanto rimane sulla terra di una giovane esistenza spezzata.

Lento e triste avanza il corteo verso il Tempio del Dio misericordioso.

— Te, o Signore, noi chiamiamo dal profondo del nostro animo dolente — ripetono sommesse voci dietro la bara. — E Tu, o Signore, esaudisci le nostre invocazioni.

Ma la porta del Tempio è chiusa. Non agli uomini in duolo, è chiusa la Casa del Signore: ma ad un simbolo: al simbolo della Patria, alla bandiera della Patria. E il gruppo dei giovani, che più degli altri sentono il dolore per la immatura scomparsa del loro compagno, il gruppo dei giovani stretti intorno a quella bandiera, si ferma con essa davanti alla porta chiusa...

O bandiera, che ti vogliono esclusa dalla Casa del Signore! E vi fu chi, nell'estremo anelito di vita, a Te rivolse l'ultimo sguardo d'amore; vi fu chi ebbe Te come visione suprema assieme all'imagine della madre e dei congiunti più cari; vi fu chi, dopo averti contesa al nemico, dopo averti intrisa del proprio sangue, neppur cadendo Ti abbandonò, ma con le mani irrigidite disperatamente, fedelmente Ti portò alle sue labbra e nell'offrire alla Patria il sacrificio della sua giovane vita, il supremo bacio Ti consacrò...

Ma la porta della Casa del Signore è chiusa; e Tu, bandiera della Patria, non ne puoi varcare la soglia.

E vi fu chi cadde ferito, ma Te, o bandiera della Patria, salvò posandola sul proprio petto; e vi fu chi cadde morte, che il suo corpo fosse affidato alla terra pietosa ravvolto nelle tue pieghe, o santa bandiera. Ma ora vi sono spiriti meschini, inariditi nell'odio, i quali Ti respingono dalla Casa del Signore come si respinge un cane randagio — o bandiera consacrata da mille e mille martiri ed eroi.

Tu precipitasti nel dolore, o bandiera santa della Patria, angosciosamente piegasti nel giorno della sventura: ma non diffidasti. Mille e mille giurarono di salvarti, di portarti, ancora in alto, libera al libero sole glorioso: e foste voi, combattenti, che quel giuramento solenne pronunciaste, che quel giuramento solenne avete mantenuto — fino alla mutilazione moltissimi: Tu fosti nuovamente dispiegata fulgida nel fulgido sole della vittoria, o santa bandiera d'Italia.

O combattenti! perchè davanti alla porta chiusa del Tempio di Dio non v'inginocchiaste, alto levando il simbolo sacro della Patria, a salutare la salma del vostro compagno, a tributare l'omaggio dei vostri cuori non inariditi nell'odio a Colui che aveva insieme a voi combattuto per quella sacra bandiera cui si voleva arrecare sfregio?

Non è, non è la mano del Signore che chiude le porte della Sua Casa alla bandiera, alla Patria, della quale la bandiera è simbolo. Rammentate la Messa sul campo di battaglia, per i vivi e per i morti, quando l'altare di Dio era circondato dalle bandiere d'Italia? Il Signore non chiuse allora le porte del suo Tempio, del Tempio che ha per volta la maestà dei cieli. E Tu, o santo drappo tricolore, mille e mille volte, accompagnando i ministri del Dio Padre misericordioso, Tu volasti a confortare e benedire i morenti, passando sopra monti di tombe e di corpi smembrati e insanguinati... Ma la porta del Tempio consacrato al Signore, ecco, oggi ti è chiusa.

Perchè non v'inginocchiaste?... forse chè troppo era in voi forte l'angoscioso sdegno nel trovar chiuso il Tempio all'omaggio vostro per il compagno d'arme?...

Lo sfregio era usato ad un morto da un uomo mortale, ma l'anima immortale del vostro compagno era in già in grembo a Dio e quello sfregio non sentì. Meschino è stato chi il volgare affronto usò; ma le sue opere saranno come le nostre giudicate, poichè il Dio che noi adoriamo non è il Dio di un partito, ma Dio Padre di tutti gli uomini.

Perchè non v'inginocchiaste, o combattenti?... Miseri ed umili transeunti su questa Terra quali noi siamo, davanti alla Casa di Dio, davanti a Dio stesso onnipresente, dovevate piegare le ginocchia e implorare da Lui, Padre comune, raggi di bontà sul cuore di tutti, a sciogliere e dissipare ogni sedime che il livore vi abbia per avventura deposto.

In nome di tutta la innumere schiera di Martiri e di Eroi che sacrificarono ogni cosa più diletta e la vita stessa per la bandiera e per la Patria, quella sia d'or innanzi la vostra preghiera anche se la mano di un uomo chiuda a voi, chiuda al Simbolo Santo della Patria la porta del Tempio consacrata al Signore. Dio ascolterà quella preghiera e l'anima del vostro compagno e l'anima di tutti i vostri compagni che vi hanno preceduti e vi precederanno nel sepolcro, alla vostra preghiera si associeranno, e Dio le ascolterà, Dio Padre comune a tutti gli uomini.

Un credente

VENZONE

Per i nostri caduti. — Si radunò ieri, nella sala consigliare il Comitato pro monumento ai caduti in guerra per indire festeggiamenti: In massima tutti furono d'accordo su questa necessità, per l'urgenza di raccogliere i fondi per l'erezione del monumento.

Si è già avuto la promessa del concorso da parte della società filarmonica, e anche delle signorine del paese, per cui non v'ha dubbio, che avremo uno spettacolo ed una giornata interessante, con un incasso che si spera il più lusinghiero.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Grazie dotali. Dal 25 corr. al 10 agosto p. v. si è aperto il concorso alle grazie istituite dai fratelli Rainaldis.

Sono ammesse al concorso le orfani, le nubili, e le vedove, appartenenti alla classe agricola e povera della parrocchia di San Vito, purchè abbiano non meno di 15 anni e non più di 40.

S. DANIELE

I festeggiamenti di domenica

Le feste indette per domenica prossima 1 agosto dalla Società Operaia per commemorare il cinquantenario di fondazione del sodalizio promettono un esito brillante.

Alla presidenza continuano a pervenire adesioni di consorelle e di altre associazioni da tutta la provincia, ed è assicurato l'intervento del valente oratore prof. Fabio Luzzatto a tenere il discorso commemorativo.

In seguito ad interessamento dell'egregio commissario prefettizio di Pinzano l'ufficio di Udine del Ministero per le Terre Liberate ha concesso il transito sul ponte del Tagliamento di Pinzano-Ragogna alle rappresentanze delle Associazioni della sponda sinistra del Tagliamento. Il libero passaggio verrà autorizzato dalle ore 9 alle 10 del mattino, ed un'altra ora pel ritorno alla sera.

La «Pesca» di beneficenza supererà le più ottimistiche previsioni; sono 2000 e più doni e fra questi moltissimi di valore e molti oggetti d'arte, e di altri ancora è annunciato l'arrivo fra i quali quello di S. E. Giolitti.

Al programma già annunciato si aggiunge una novità e cioè due corse podistiche di velocità e di resistenza organizzate dagli amanti dello sport, con numerose medaglie e premi in danaro.

Anche la Società Veneta ha voluto concorrere per la buona riuscita della festa concedendo per tal giorno due treni speciali, il primo in partenza da Udine alle ore 13.30 e con arrivo a S. Daniele alle 15.09, l'altra in partenza da S. Daniele alle 22.30 e che arriverà ad Udine alle 0.9.

Da tutto il complesso di cose la giornata di domenica segnerà epoca per S. Daniele.

Programma musicale

Ecco il programma musicale che la premiata Banda di Nogaredo diretta dal maestro Bascili svolgerà domenica prossima in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle 18.

1.o Delonne «Marcia Militare». 2.o Verdi «Sinfonia Nabucco». 3.o Bascili «Valzer Tim». 4.o Verdi «Atto 4.o Trovatore». 5.o Bascilì «Duetto caratteristico». 6.o Boito «Nenia e finale Mefistofele». 7.o Bascilì «Valzer spagnolo». 8.o Bascilì «Polka esotica».

GEMONA

Triste anniversario. — Oggi si compie l'anno in cui una grave sciagura ha gettato nella più profonda costernazione e nel lutto la famiglia del Segretario Capo del Comune cav. Carlo Rossini. Il 28 luglio 1919 segna una triste data, non solo per la sullodata famiglia ma per Gemona intera, poichè tutti hanno partecipato al grave dolore nell'apprendere la triste nuova dell'immatura perdita dell'ottimo giovanetto Mario Rossini vittima della montagna.

Ancor oggi si ricorda la simpatica figura dello studioso intelligente e gentile giovane, ancor oggi, si sente il vuoto irreparabile che la sua morte straziante ha lasciato fra gli amici.

Per la mestissima ricorrenza sono state celebrate funzioni religiose in suffragio dell'anima sua, alle quali sono intervenute persone d'ogni ceto per dimostrare ancora una volta quanto viva e generale sia stata la partecipazione al dolore tremendo ed insanabile della sua famiglia.

All'amico cav. Carlo, alla sua ottima signora ed alle gentili sue figlie, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio profondo.

TOLMEZZO

«Assemblea proprietari-sarti»

Tutti i proprietari-sarti, della Carnia e del Canale del Ferro sono pregati d'intervenire ad un' Assemblea che si terrà a Tolmezzo il giorno 8 agosto all'«Albergo alle Alpi» alle ore 10.

Lo scopo di detta riunione è poter gettare le basi dell'Associazione fra proprietari sarti, e di venire ad un accordo per stabilire una tariffa sulla confezione dei vestiti.

Gli interessati per maggiori spiegazioni possono corrispondere con il Comitato Promotore, presso l'«Albergo alle Alpi».

PORPETTO

Beneficenza. — In occasione della sagra detta di S. Giacomo i sigg. Castenetto e Di Bert negozianti di Castello di Porpetto, offrirono alla Congregazione di Carità la somma di L. 100 a titolo di beneficenza. La Presidenza ringrazia a nome anche dei beneficati.

CORDENONS

Madre snaturata

Ieri sera verso le 18, un' insolito affollamento di popolo con urla e fischi faceva una dimostrazione ostile presso l'abitazione di certa Petrelli Colomba ved. Del Zotto.

Era stato spiccato mandato di cattura contro la Petrelli per sevizie usate dalla medesima in danno d'una propria innocente creaturina d'anni 5, essendo ciò stato constato, oltrechè da deposizioni di testi, anche da referto medico dottor Cesare Iorio di qui.

E' la popolazione, avuto sentore della cosa, s'era radunata dinnanzi all'abitazione della snaturata donna per far sfogare la propria indignazione.

Pare che la Petrelli goda di qualche buona protezione, e ripugna pensare che vi possono essere dei paladini per simili persone.

Stamane con una carozza la Petrelli venne accompagnata dalle autorità di Pordenone per l'istruttoria del caso.

PAVIA DI UDINE

Festa che risorge — Ci scrivono da Risano:

Finalmente dopo cinque anni di forzata interruzione, la tradizionale festa che ricorre la quarta domenica d'agosto, risorge. I cittadini di Risano vogliono riallacciare le belle e magnifiche tradizioni dell'anteguerra Si preannunciano pertanto vari e splendidi festeggiamenti.

Tra l'altro ci sarà il gioco della tombola con vistosi premi. Alla sera concerto di una distinta banda. Presto verrà pubblicato il programma completo.

BUIA'

Cena d'addio — (Min) — Alle ore 20 di ieri sera l'intero corpo insegnante di Buia si radunava a lieto simposio, per una cena d'addio alla Trattoria alla Pergola.

Durante la cena, regnarono la più schietta allegria e la più encomiabile armonia, e la lieta serata si protrasse fino a mezza notte.

La concordia del corpo insegnante di qui fece ottima impressione, e noi da queste colonne auguriamo a tutti i maestri buone vacanze per ritemperarsi nel nuovo anno scolastico.

SACILE

Le bonifiche del Livenza. — Apprendiamo con gratitudine che la erogazione della cospicua somma destinata alla sistemazione del Livenza ed affluenza e alla bonifica, è dovuta alla tenacia degli on. Luzzatti, Trentin, Gasparotto e Ciriani.

Trattasi di una vasta opera per la sistemazione idraulica del Livenza e di alcuni suoi confluenti, sistemazione da molti anni invocata e che importerà la completa redenzione di vasti territori finora sottratti in gran parte, ad un utile sfruttamento.

MANIAGO

Conferenza Lazzarini. — Ieri sera, nella Sala maggiore delle scuole Comunali, alla presenza di un discreto e scelto pubblico (molto più numeroso certamente sarebbe stato, se il pessimo tempo non l'ostacolava) l'egregio Vice Ispettore scolastico signor Lazzarini tenne una conferenza sul tema «Leggende Friulane», che molto interessò e meritò da ultimo al conferenziere una vera ovazione.

PORDENONE

Trasformazione delle casermette comunali in case operaie

Da vario tempo il Comune si era proposto la soluzione del problema della deficienza di alloggi specialmente adatti alla classe operaia ed aveva rivolto istanze al Ministero delle Terre Liberate per ottenere l'esecuzione del lavoro di trasformazione delle Casermette comunali di artiglieria in case operaie, in base ad apposito progetto.

Pratiche laboriose furono esperite col tramite di questo Ufficio tecnico speciale del Ministero, e mercè l'attivo interessamento dell'eg. Ing. Umberto Ballantini, direttore dell'Ufficio, efficacemente coadiuvato dall'Ing. Sbriziolo, si è finalmente portato a soluzione il problema e fra giorni avranno inizio i lavori, la cui esecuzione viene fatta ad esclusivo carico del Ministero.

Mediante la trasformazione dei locali il Comune potrà così disporre di alloggi comodi, igienici ed economici per circa una ventina di famiglie.

Attualmente, le casermette sono occupate da profughi i quali dovranno necessariamente sgombrare per dar modo di eseguire i lavori e noi confidiamo che coloro che possiedono locali disponibili vorranno temporaneamente concederli ai profughi stessi per agevolare al Comune l'effettuazione dello sgombero.

Assemblea rimandata

Causa la pioggia dirotta, — che era invocata per i bisogni della campagna, — intervenne un numero così esiguo di soci all'assemblea per la vendita del nuovo teatro, che questa non ha potuto avere corso. I soci saranno convocati nuovamente fra brevi giorni.

Comunicato

Il sottoscritto dichiara di aver aderito allo sciopero di sabato p. p. per pura *solidarietà*, percependo già dai suoi Principali, fratelli Lizier, uno stipendio superiore al Memoriale dei commessi di negozio.

Pordenone, 28 luglio

Leopoldo Piazzotta

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Nuovo Commissario. — In seguito a dimissioni presentate dal commissario prefettizio sig. Zotti Armando, venne, con recente decreto nominato in sua sostituzione il co. Pirro di Spilimbergo.

Al sig. Zotti che ci lascia perchè chiamato alla direzione di un Istituto di Credito il nostro saluto riverente e grato. Al nuovo Commissario il benvenuto cordiale.

CRONACA CITTADINA

Il saggio finale all'Asilo Marco Volpe

Depredato di ogni mobile, rovinato nelle pareti e nel materiale, l'Asilo Marco Volpe, era ridotto in uno stato miserando.

Con alacre cura, il cav. Luigi Pizzio, Direttore generale delle scuole, provvide a riattare i locali dell'istituzione tanto provvida, ed il 1.o settembre dell'anno decorso, l'Asilo fu riaperto. Certo che le sale non erano fornite dell'abbondante materiale d'un tempo, ma i bimbi trovarono comode e amorose cure e la vita dell'Istituto riprese.

A 250 ammontarono gl'inscritti e 200 circa furono i frequentanti, tra cui una cinquantina di orfani di guerra. L'enorme costo di ogni cosa, è un inceppamento notevole per l'Asilo, che non ha grandi risorse finanziarie. L'avv. Cristofori Commissario Prefettizio incaricato della gestione, deve far miracoli.

La Croce Rossa Americana «Junior» contribuì largamente, ma bisogna che anche la cittadinanza si ricordi qualche volta di quest'Istituto così benefico e ne aiuti lo svolgersi della sua vitalità con generose offerte.

Diversi lavori di restauro furono fatti e si ebbero spese, che il Ministero delle Terre Liberate non accenna a rimborsare come non accenna a compiere urgenti lavori che s'impongono.

Ora è finito il primo anno d'insegnamento all'Asilo.

L'Amministrazione Comunale, da cui dipende, ne ha affidata la direzione alla signorina Olimpia Coccolo, che trovò assiduo appoggio nelle insegnanti signorine Cesira Turchetti, Maria Micheli e Norina Garbellotto.

Ieri mattina, in forma privata, i bimbi diedero un saggio per la chiusura di quest'annata.

I preposti all'Istituto, le insegnanti e la direttrice che preparò la festicciola, assistettero al saggio.

Con grazia leggiadra, i piccini cantarono «Monte Grappa», «La nostra mano» e «Il canto dei bersaglieri»; recitarono belle composizioni: «La mamma», «Carità», «Una visita» e «Il saluto alla Croce di guerra».

Il programma ha avuto un'esecuzione perfetta così da commuovere profondamente; ed i cari piccoli si sono meritati applausi e carezze.

L'impianto radiologico all'ospedale

Ad una interrogazione, presentata dal consigliere cav. avv. Pettoello, circa l'opportunità di provvedere l'ospedale civile di un gabinetto radiologico che perfettamente funzioni, il sindaco rispose comunicando che il consiglio dell'ospedale sta provvedendo sufficienti miglioramenti nell'attuale impianto radiologico e ne ha affidato il regolare funzionamento ad un tecnico che assumerà tale incarico ai primi giorni del prossimo venturo agosto.

Il Consiglio del Fascio sanitario si radunava martedì approvando dopo ampia discussione l'operato della presidenza.

Fu deliberato di inviare al sindaco una lettera affinchè venga fatto conoscere, il quantitativo di zucchero assegnato quindicinalmente per gli ammalati, e perchè sia tolta l'obbligatorietà della dianiosi sui buoni di prelevamento.

Il presidente espose le pratiche fatte per l'istituzione di un servizio trasporto ammalati e delle intelligenze prese col sindaco per la costituzione di un comitato cittadino per la fondazione dell'umanitaria istituzione.

Riunione di metallurgici

La sezione della Federazione Italiana operai metallurgici, invita tutti i soci, ad intervenire alla assemblea che seguirà domenica prossima nei locali della Camera del Lavoro alle ore 9.30 per trattare circa il nuovo memoriale.

Distribuzione di zucchero

Col tagliando n. 5 della tessera si possono acquistare nei soliti Spacci, grammi centocinquanta per persona di zucchero raffinato al prezzo di L. 6.50 al Kg.

Contro il progetto di legge sul divorzio

Si moltiplicano, nella nostra Provincia, le proteste contro la proposta di legge sul divorzio. Telegrammi a Giolitti sono inviati da tutte le varie associazioni e sezioni «bianche». Fra i moltissimi pubblichiamo il seguente:

Oltre centomila donne dell'Unione femminile Cattolica delle due terre Venete, fieramente protestano ed insorgono contro progetto legge divorzio pronto a difendere integrità e santità della famiglia.

Bianca Zileri
Delegata Regionale

Nuove disposizioni sui dolciumi

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Commissariato generale degli approvigionamenti e consumi col quale sono consentiti: a decorrere dal primo agosto 1925 la produzione e la vendita di dolciumi ad eccezione delle torte, dei panettoni dolci, delle focacce dolci e in genere della pasticceria di grande formato, compresi i dolci da tavola. Sono altresì consentiti la produzione e vendita dei dolciumi di confetti ad eccezione dei cosidetto «fodant».

Salvo le disposizioni suddette rimangono in vigore tutti i divieti e le prescrizioni stabilite col decreto 10 maggio 1920 dal sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi.

Beneficenza a mezzo della Patria

Congregazione di Carità. — In morte di Walter Gremese: Federico Tomada 25, Angelo Massarutto 5.

Il signor Giuseppe Canellotto elargì L. 10.

Orfani di guerra. — In morte di Buzzacarini Bruno: Cantoni Antonietta Perich 10. In morte della giovinetta Adelia De Checco: Lina e Noemi Grillo 10.

Mutilati sez. Udine. — In morte di Buzzacarini Bruno: Cantoni Antonietta Perich 10.

Casa di Ricovero. — In morte della giovinetta Adelia De Checo: Toso Ernesto 5, Poppi Dante 5, Rocco Giuseppe 5, D'Ambrogio Giovanni 5, Moro Giuseppe 5.

Infanzia abbandonata. — In morte della giovinetta Adelia De Checco: Sottocorona Roberto 10, Tonini Giovanni 10. In morte di Carlotta Silvestri: Sottocorona Roberto 10, Migliorini Attilio 10 Migliorini Aurelio 10, Tonini Giovanni 10. In morte della co. Adele Agricola; Famiglia Orgnani Martina 100.

Teatro Sociale

La compagnia «Giovanni Grasso (junior)» ci ha presentato ieri sera una delle ultime novità del teatro siciliano: «L'aria del continente» brillantissima Commedia in tre atti di Nino Martoglio.

L'autore, ispirato ad un tema che si stacca dal repertorio comune, pone in rilievo mirabilmente le scene ed i caratteri della vecchia gente di Sicilia, e fa del personaggio principale una figura delle più caratteristiche, di quelle che sovente troviamo nel genere comico francese.

Benchè Giovanni Grasso si sia dedicato di preferenza al genere drammatico, pure il lavoro che interpretò ieri sera gli offerse motivo di un nuovo e vero trionfo. Egli infatti interpretò della sua parte le più belle sfumature della sua sapienza artistica e rese la figura del «continentale» con spirito, perizia e comicità non comune.

La Catalisano merita una speciale menzione per il modo veramente encomiabile con cui recitò la sua parte. Essa ripetutamente si meritò prolungati applausi a scena aperta.

La Balistrieri, che ogni sera va maggiormente acquistandosi le simpatie del pubblico, recitò con vivacità e briosa scioltezza.

Il Menichelli e gli altri hanno magnificamente contribuito all'ottimo successo della serata.

Il pubblico, molto più numeroso delle altre sere, tributò a tutti i bravi artisti ripetute ovazioni ed applausi.

Siamo alle ultime recite della Compagnia. Questa sera, la vecchia ma pur sempre bella e brillantissima commedia in tre atti di N. Martoglio «San Giovanni Decollato».

Quanto prima, serata in onore di Giovanni Grasso.

Le rivendugliole di piazza...

Finalmente, anche le donne si muovono. E diciamo «finalmente», perchè, in mezzo a tante agitazioni di uomini, si doveva ben aspettarsi che anche le donne si «agitassero».

Ed ecco che «le rivendugliole di piazza» ci pregano di pubblicare il seguente reclamo:

«Da oltre cinquant'anni esercitiamo questo mestiere e mai non si vide una simile concorrenza, come ora si verifica. Difatti, solamente da poco tempo si vede una invasione di contadine, tutti ragazze da scuola o da lavoro, piovere sulla piazza di San Giacomo (Mercatonuovo) dove noi oltre mezzo secolo esercitiamo il nostro commercio e unicamente da esso ricaviamo i mezzi da vivere, si vedono capitare i storme queste giovani contadine a farci concorrenza, così che i nostri miseri proventi sono assottigliati in modo da renderci la vita sempre più penosa.

«Non sarebbe ora di porvi riparo?

«Esse vendono le frutta... magari guaste o immature, frutta che, quando il nostro mercato era visitato dal cav. Ragazzoni erano senz'altro sequestrate e distrutte: ma ora tutto è permesso.

Tale fatto, dannoso alla pubblica salute, riesce di danno anche a noi povere vecchie rivendugliole, che abbiamo logorata tutta la nostra vita sul mercato e abbiamo famiglie da mantenere, quasi tutte. Perciò, domandiamo all'ufficio competente che veglia interessar il della cosa e metterci un riparo.

Le vecchie rivendugliole di piazza S. Giacomo (Mercatonuovo)

Nuova società orchestrale

Molti ed i più provetti musicali della disciolta società «G. Verdi» hanno costituita la Società Orchestrale Udinese.

Fu acclamato a presidente il signor Pietro Rizzi nominati, il signor Rambaldo Marcotti consigliere anziano, il signor attilio Roggia, Ramiro Nardelli e Ferrucio Pinotto consiglieri.

Allo scopo di sviluppare maggiormente la società dal lato artistico fu nominata una commissione tecnica nei signori M. Mario Mascagni, prof. Enrico Veronesi e prof. Giuseppe D'Arienzo.

Precipita dal terzo piano

Verso le 15 di ieri sulla terrazza di casa sita in Via Viola n.o 11 al terzo piano stavano i fratellini Manlio di anni 5, e Luca di anni 10 figli di Rodolfo Mormoglio da Trieste. Il piccolo Manlio portò uno sgabello accanto alla balaustra in ferro e vi salì e poi si sporse per curiosare giù nella strada. Per disgrazia lo sgabello si rovesciò e il piccino perduto l'equilibrio precipitò nella strada andando a schiacciarsi sul marciapiedi.

Alle grida del fratello Luca uscì di casa la nonna, e la coabitante signora Maria Geroce. Le due donne raccolsero però un misero cadavere palpitante.

CORTE D'ASSISE

Condannata a 10 mesi. — È terminato nel pomeriggio il processo contro Caterina Chiaradia d'anni 28 da Stevenà di Caneva di Sacile, accusata di infanticidio. La disgraziata dice che nel novembre 1919, mentre trovavasi sola in cucina, si sgravò di due gemelle. Perdette i sensi e quando rinvenne trovò le neonate morte.

Le nascose sotto il letto, ove i cadaverini furono poi trovati. I giurati la ritengono responsabile di omicidio colposo, e il presidente la condanna a 10 mesi di reclusione.

Un omicidio a Muzzana

Stamane si inizia alla corte d'assise, il processo contro Felindo Padovan da Muzzana del Turgnano.

Egli è accusato di omicidio, per avere nell'autunno decorso, freddato il soldato Angelo Berletta con una fucilata.

Il Berletta si trovava nel suo podere a rubare uva.

Cronaca giudiziaria

Presidente Turchetti, giudici Pampanini e Minesso, cancelliere Falechini.

Denunciate le armi. Quando fu l'ordinanza di denunciare le armi, Giovanni Tommasini da Mortegliano, non se ne curò, sebbene tenesse in casa un fucile. Per questo compare in Tribunale. Avrebbe dovuto rispondere anche di maltrattamenti verso la moglie; ma questa ritirò la querela. Per la mancata denuncia del fucile il Tommasini è condannato a 2 mesi e mezzo. Dif. avv. Zanuttini.

Per una zuccheriera. — La signora Burghart, al momento dell'invasione lasciò in consegna degli oggetti a Giuseppe Bertossi di qui. Ritornata a Udine, la signora richiese la sua roba ed ebbe tutto, fuorchè una zuccheriera d'argento. Pensò che se la fosse appropriata il Bertossi e lo denunciò. Il Tribunale lo assolse per insufficenza di prove. Dif. avv. Sartoretti.

Un bruto condannato. — Giovanni Iacob di Udine, deve rispondere di brutalità innominabili usate su di una minorenne.

E' condannato a un anno di reclusione. Dif. avv. Driussi.

La farina di Valent. — Valent Massimino fu Antonio di 40 anni e Valent Giovanni d'anni 30 da Venzone, sono imputati di ricettazione per aver comperato 58 chili di farina rubata da due soldati. I Valent dicono che la farina, fu raeimolata su un camion ov'era sparsa e non credevano far mala cosa comperandola.

Il Tribunale li ritiene colpevoli di incauto acquisto e li condanna a 30 lire di multa. Dif. avv. Sartoretti.

Parlamento Nazionale

CAMERA. *L'udienza antimeridiana* fu tutta dedicata alla questione bancaria; provocata dalla petizione Tufatti, a proposito della quale l'on. Donati, socialista, ha presentato una mozione chiedente che il Governo disponga per una inchiesta parlamentare.

Partecipa alla discussione anche il ministro on. Alessio dell'agricoltura il quale dichiara che il Governo non intende opporsi ad una inchiesta parlamentare, se verrà in questo senza una proposta di iniziativa parlamentare, e che il Governo stesso, riconoscendone l'opportunità, intende riformare tutta la nostra legislazione in materia bancaria ed apportarvi le necessarie modificazioni che si riterranno necessarie ad impedire il ripetersi delle manovre che tutti oggi lamentano, come quelle tra i fratelli Perrone e la Banca Commerciale che più specialmente diedero origine al dibattito attuale.

L'on. Meda, ministro del Tesoro, dichiara più esplicitamente che il Governo accetta la mozione dell'on. Donati, meno la prima parte di essa in cui si dice che della inchiesta si faccia iniziatore lo stesso Governo.

Anche la giunta alle petizioni presenta una mozione in senso eguale a quella dell'on. Donati, ma concepita non nel modo imperativo di questa; e l'on Donati consente a togliere dalla sua mozione l'inciso che il Governo e parecchi deputati non accettavano.

Passati a votare un appello nominale la prima parte della mozione senza quell'inciso, risulta che la Camera non è in numero legale.

* * *

Nella seduta pomeridiana, l'on. Porzio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, annunzia che il lavoro è stato ripreso negli stabilimenti Ansaldo nei quali era stata proclamata la serrata in seguito ad agitazioni fra gli operai determinato da licenziamenti numerosi. Egli soggiunge di non ignorare che quei licenziamenti furono attribuiti al proposito di restaurazione finanziaria e morale; ed assicura che, contro ogni sabotaggio della vita economica del paese il Governo farà senza impulsività ma senza debolezze tutto il suo dovere. (*Approvazioni*).

Dopo, si discute l'aumento delle tasse di successione e di donazione, e se ne approvano tutti gli articoli. La legge è quindi approvata con voti favorevoli 212 e contrari 24.

L'Italia procede... sulla via delle rinuncie!

Dopo la riunione a Valone, che fino l'altro giorno era stata proclamata necessaria alla sicurezza dell'Italia nell'Adriatico (e sia pure, questa rinuncia dolorosa, circondata da cautele che assicurino al nostro paese il dominio della baia); si parla oggi di una convenzione segreta stipulata dall'on. Tittoni l'ultima volta che fu ministro degli esteri e Venizelos, in forza della quale l'Italia avrebbe passato alla Grecia tutte le isole del Dodecaneso meno Rodi che si sarebbe trattenuta par cinque anni lasciando dopo la popolazione dell'isola decidesse alle proprie sorti mediante un plebiscito.

Della convenzione stipulata a Roma nel luglio del 1919, non esiste atto scritto.

Ora, l'Italia, che nell'Asia Minore non ebbe tutti i vantaggi che si riprometteva (mentre la Grecia, la Francia, l'Inghilterra ne ebbero di grandissimi), ha mutato avviso; e vorrebbe attenersi puramente e semplicemente al trattato di pace con la Turchia, il quale nell'articolo 122 attribuisce a noi il Dodecaneso. La Grecia, naturalmente reclama il mantenimento della convenzione verbale; ma le condizioni sono mutate, anche per gli avvenimenti ultimi dell'Albania; e l'accordo Tittoni-Venizelos (giustamente osserva la Tribuna) è per forza di cose annullato dagli eventi che da gran tempo lo sorpassarono.

Ma che cosa pensare dei nostri ministri, i quali tutti mostrarono, ciascuno rinunciando a qualche cosa, la loro perfetta inabilità a navigare fra le insidie diplomatiche?

Mentre si tratta l'armistizio i bolscevichi avanzano in Polonia

Parigi, 28. L'«Agenzia Havas» ha da Varsavia che i bolscevichi, contuttochè abbiano aderito alla proposta polacca di armistizio, continuano violenti attacchi su tutta la estensione del fronte polacco. Essi riuscirono ad impadronirsi di alcune località all'est della frontiera galiziana; e a sud di Godno hanno riposto notevoli successi, avanzando per una ventina di chilometri.

Notizie in breve

— Centosessanta studenti romeni si trovano attualmente in Italia per compiere un giro d'istruzione.

— I francesi hanno occupato le due storiche città di Damasco e Aleppo. A Damasco si è costituito spontaneamente un nuovo Governo, il quale si accordò col generale francese. I punti principali dell'accordo sono: l'emiro ribelle Fecsal ha cessato di regnare; contribuzione di guerra 10 milioni; disarmo generale della popolazione, riduzione immediata dell'esercito e una trasformazione in polizia; consegna ai francesi di tutto il materiale di guerra; consegna dei colpevoli al tribunale militare.

— La marina italiana montò a Bukarest una stazione radiografica ieri collaudata, la quale funziona perfettamente in comunicazione coi tutte le stazioni radiografiche d'Europa.

I russi si impadroniscono di Tarnopol

ZURIGO, 29. — Un comunicato bolscevico reca: a sud-vest di Grodno le nostre truppe hanno continuato l'avanzata e così pure ad ovest di Volovitsk in direzione di Brest Litovsk. Nella regione di Brody inseguiamo i polacchi che indietreggiano lungo la ferrovia verso Irovv. Abbiamo preso duemila prigionieri, cento *mitragliatrici*, un treno blindato e numeroso materiale. Nella giornata del 26 luglio le nostre truppe si sono impadronite della città di Tarnopol.

Il bolscevismo è una fiamma che divora!

BERLINO, 28. — Il ministro degli esteri Von Simons, ha completato ieri nella seduta del Reichstag le sue dichiarazioni in questi termini: bisogna cessare finalmente dal querelarsi continuamente sotto gli occhi degli stranieri circa la responsabilità della guerra, essa è stata una grande sciagura internazionale, non dobbiamo ricercare chi sia più o meno colpevole di questa sventura, bensì dobbiamo pensare come potremo uscire da questo mare al più presto possibile. Sono stato profondamente impressionato dai gravissimi oneri che impongono al popolo tedesco le convenzioni di Spa, non è il bolscevismo che porterà la salvezza, esso non è destinato a conquisiare il mondo ma è una fiamma divoratrice che consuma tutto ciò che tocca.

La sola cosa da opporgli è il socialismo ben compreso. Heltzsch nazionalista ha preso la parola per attacare Von Simons sulla convenzione di Spa con grande violenza. Tutto è impossibile per lui, il disarmo e la consegna del carbone. Il cancelliere Ferehmbach ha preso in seguito la parola per richiamare i partiti borghesi al sentimento della realtà e per sostenere von Simons. Il disarmo egli ha detto, può essere realizzato in sei mesi o non potrà esserlo mai.

Il cancelliere ha concluso ponendo nettamente la questione di fiducia noi non siamo già, egli ha detto indirizzandosi a Olczsch i rappresentanti di un popolo forte; noi apparteniamo a un popolo vinto e dobbiamo contentarci di poter negoziare da eguali a eguali.

I delegati turchi partono per Parigi

COSTANTINOPOLI 29. Il consiglio della corona presieduto dal Sultano ha riconosciuto all'unanimità che la firma del trattato di pace s'impone. I nuovi delegati hanno lasciato ieri Costantinopoli per Parigi.

L'agenzia Havas comunica: Il Granvisir ha telegrafato al governo militare di Adrianopoli che la firma del trattato di pace è assai pressima e che pertanto ogni resistenza dell'esercito è divenuta ormai inutile.

La Persia evacquata dai rossi

TEHEPAN 29. Il governo persiano è stato informato da un radiotelegramma di Cicerin, che tutte le forze navali e militari russe sono state ritirate dai territori e dalle acque della Persia.

Villa si arrende senza condizioni

MESSICO 29. Il generale Villa ha offerto di arrendersi al presidente Uerta senza condizioni. Il governo gli ha risposto dando ordine al generale Villa di mettersi a disposizione del generale Martinez capo delle operazioni.

Gli albanesi di Bari preparavano un ignobile trucco

Roma 28. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Bari che il comandante dei carabinieri, avendo avuto sentore d'una larga incetta fatta da alcuni albanesi di indumenti militari, ha compiuto una perquisizione all'albergo Excelsior nelle camere abitate dagli incettatori, rinvenendo tre balle contenenti giubbe militari con stellette e mostrine di reggimenti Italiani.

Gli indumenti sono stati sequestrati ed è stato arrestato l'albanese Bairan Siker, addosso al quale sono stati rinvenuti importanti documenti e una grossa somma in denaro. Gli indumenti erano destinati a porti albanesi per essere consegnati ad agenti speciali degli insorti.

L'amnistia in Francia

PARIGI, 28. La Camera ha approvata all'unanimità questa sera il progetto di amnistia. Il progetto non accorda l'amnistia a tutti i combattenti condannati, ma ne assolve la maggior parte e conferisce al governo la facoltà di amnistiare li altri usando del diritto di grazia.

Si aspetta la risposta italiana

LONDRA, 28 (Camera dei comuni) Bonar l'avv. rispondendo ad Qsquith dice che a Boulogne è stato deciso di rispondere all'ultimo messaggio del governo dei Soviet, e sono stati fissati i termini di tale risposta.

Ma essa sarà inviata e resa pubblica soltanto dopo l'approvazione del governo italiano. La risposta del governa italiano non è ancora giunta ma si spera che giunga domani La questione sarà allora trattata più a fondo.

Una spiegazione dell'Austria sui rapporti con la Russia

VIENNA 29. — Il «Politische Correspondenz» pubblica che contrariamente alle osservazioni fatte da vari giornali non esiste fra l'Austria e la repubblica russa del soviet alcuna convenzione che esorbiti dai termini della convenzione austro russo, sullo scambio dei prigionieri di guerra, convenzione che è stata pubblicata recentemente. In conseguenza di ciò continua il «Politische Corrispondenz» tutte le deduzioni tratte specialmente dall'arrivo a Vienna di un delegato russo, sono voci prive di fondamento. E' assurdo che i negoziati per il rimpatrio dei prigionieri debbano in qualsiasi modo influenzare l'orientamento dell'insieme della politica austriaca diretta all'esecuzione leale del trattato di pace. Le clausole della convenzione suddetta sono conosciute dal pubblico. La nostra repubblica democratica non fa diplomazia segreta nè a favore nè contro alcuno.

La Francia e la Siria

PARIGI, 29. — Il senato discusse ieri la questione del mandato francese in Siria. Dopo critiche formulate l'on. Dammargue e da Berard, il presidente del Consiglio Millerand prese la parola e dichiarò che la Francia persegue una politica non di dominazione ma di libertà, ed era indispensabile che essa prendesse tutte le misure necessarie alla difesa dei suoi conazionali. La partenza delle truppe francesi per la Siria sarebbe un disastro per quelle popolazioni. Il Senato approvò quindi, con 205 voti contro 84 creduti richiesti.

Il rincrescimento per atti ostili agli alleati

BERLINO, 29. — Il Ministro della Reichsvehr in una lettera diretta al generale Nollet esprime il suo rammarico per tutti i casi nei quali non ha potuto stabilire perentoriamente che i membri della Reichsvehr hanno partecipato in un modo qualsiasi agli atti di cui son stati vittime i membri della commissione parlamentare interalleata. Il ministro aggiunge di avere ordinata l'apertura di un'inchiesta. I colpevoli saranno puniti per via giudiziaria.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

I figli della compianta
Contessa
ADELE MASERI AGRICOLA
porgono sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la Salma della loro adorata mamma.

Dopo lunghe sofferenze Cristianamente sopportate serenamente spegnevasi
Maria Furchir ved. Nicoloso
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il padre cav. A. Furchir il fratello Ernesto, la sorella Rachele unitamente ai parenti Nicoloso e Furchir.
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 9 in Buia.
Artegna-Buia 29 luglio 1920.